



# CRONACHE DI H.A.G

## AEROCAMPING 2015



Ogni estate, passata la frenesia dell'impegnativo appuntamento del Flyparty di Montagnana, un fine settimana della prima metà di Agosto chiama nuovamente a raccolta la flotta HAG, ma in forma decisamente più goliardica, spensierata e privata (difatti è l'unico raduno, per così dire, a porte chiuse, in quanto riservato ai soli iscritti all'associazione). Anche quest'anno lo scenario è stato quello della Toscana e, in particolare, quello costituito dalla bella aviosuperficie di Montecchio (AR) dove i partecipanti sono stati ospiti di Antonello Budini Gattai ([www.gliderintuscany.it](http://www.gliderintuscany.it)). Due giornate dedicate al semplice incontrarsi nel modo più informale possibile, lontani dagli eventi ufficiali che non lasciano mai il tempo di conoscersi o di approfondire precedenti

contatti, né tantomeno di vedere da vicino e con calma gli ultimi velivoli che si sono aggiunti alla flotta. La formula è sempre la stessa, quanto di più semplice ed efficace ci possa essere: ritrovo il sabato per il pranzo durante il quale si assaporano i prodotti tipici delle varie regioni o città di provenienza, portati per l'occasione dai soci. Dopodiché si trascorre il pomeriggio cercando di abbassare la temperatura delle teste (non dei cilindri) e la falda acquifera locale a suon di sontuosi (e rinfrescanti) gavettoni che non risparmiano nessuno (e nessuna), e la sera di nuovo con le gambe sotto al tavolo per dare fondo a un ricco barbecue e cena al riparo dell'hangar, circondati dagli aerei. E per finire l'immane caffè notturno in pista a rimirare le stelle (a quel punto, però, è

**Al parcheggio, fra gli altri: Cessna Bird Dog, Falco e CAP 10 acro**

facile trovare più di un socio che le stelle, piuttosto che da in piedi, le sta già ammirando da posizione supina).

L'indomani trascorre di solito facendo visita a un'altra aviosuperficie, andando in volo per realizzare sessioni fotografiche o semplicemente riposandosi dalle fatiche (soprattutto quelle culinarie) del giorno prima. In realtà quest'anno la festa è stata un po' rovinata proprio la domenica a causa dell'instabilità sull'Appennino che ha fatto partire in anticipo alcuni piloti, e ha fatto sudare non poco chi doveva, nel pomeriggio, rientrare nel Lazio. Meteo a parte,



"Fuoco in pista", ma i pompieri non sono necessari



Il più bel ristorante del mondo è un po' alla buona, fra un trainatore Wilga e uno Yak 52



Svegliarsi la mattina e ritrovarsi improvvisamente tra gli anni '40 e i '60

I "gavettoni d'epoca" sono i più democratici: non risparmiano nessuno



comunque, ancora una volta la formula dell'Aerocamping ha dato prova di funzionare, soprattutto perché permette di avvicinare all'associazione e rendere partecipi e protagonisti non solo gli aerei e i piloti, ma anche i nostri familiari, le nostre fidanzate, mogli, compagne. Questo è un altro aspetto fondamentale che spiega ancora meglio il successo di HAG: gli aerei per quanto belli e affascinanti, le manifestazioni per quanto riuscite e affollate, non sono nulla se alla

base non ci sono solidi e sinceri rapporti di amicizia tra i soci che fanno sì che questi si riconoscano con orgoglio in una grande famiglia aeronautica. E tali rapporti sono resi ancora più significativi, importanti e solidi proprio dal fatto che non si limitano ai singoli iscritti all'associazione, ma si estendono, spesso in maniera anche svincolata dal fattore "aeroplano", ai componenti delle rispettive famiglie. E a proposito di famiglie, non avete idea di quanti "bambi-

ni" si vedono ogni volta all'Aerocamping: è semplicemente stupendo vedere come "cosiddette persone adulte", irreprensibili e sempre posate, riescano a scatenarsi come adolescenti appena si ritrovano in mano un secchio d'acqua!

**Una foto di gruppo fuori dal comune, forse non si vede bene, ma fidatevi che non c'è nessuno asciutto!**



[www.hag-italy.it](http://www.hag-italy.it)